

Regione del VENETO



Comune di ASIGLIANO VENETO



Provincia di VICENZA



Andretto Mario srl
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON
PERICOLOSI
VIA 1° MAGGIO – 36020 ASIGLIANO VENETO (VI)

INTEGRAZIONI

Andretto Mario Srl

Via Borgo Brusà, 74

36026 Pojana Maggiore VI

Il Legale Rappresentante

Geom. Andretto Sergio

Documento firmato digitalmente

Il progettista

Ing. Luca Andretto

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	Sett 2025	EMISSIONE	L.A.	S.A.	L.A.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI
Integrazioni

1

INDICE

1	Premessa	2
2	Osservazioni Provincia di Vicenza:	3
3	Osservazioni comune di Asigliano Veneto:	7
4	Consorzio di Bonifica Adige euganeo	10
5	Autorità di Bacino distrettuale Alpi orientali	10

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI
Integrazioni

2

1 PREMESSA

Con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'articolo 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e della L.R. 12/2024 pervenute mediante pec in data 9/9/2025 e 11/9/2025, siamo a riportare, per ogni punto delle osservazioni pervenute, nostre risposte con integrazione degli elaborati inviati in allegato al presente documento. Si riporta di seguito l'elenco elaborati aggiornato con individuazione degli elaborati nuovi/sostituiti (per gli elaborati siglati con "no" è valida la versione originaria in Revo).

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI			
Elenco elaborati			
n	Descrizione	Rev	Nuovo elaborato
1	Relazione tecnica descrittiva	1	Aggiornato
2	Relazione geologica	0	no
3	Relazione idraulica	1	Aggiornato
4	Relazione previsionale di impatto acustico	0	no
5.1	Tav. 1 - Inquadramento generale	0	no
5.2	Tav. 2 - Planimetria di rilievo dello stato di fatto e documentazione fotografica	0	no
5.3	Tav. 3 - Planimetria di progetto	1	Aggiornato
5.4	Tav. 4 - Planimetria della rete di drenaggio acque meteoriche	1	Aggiornato
5.5	Tav. 5 - Particolari linea di drenaggio e trattamento acque	1	Aggiornato
5.6	Tav. 6 - Sezioni trasversali	1	Aggiornato
5.7	Tav. 7 - Particolari costruttivi	1	Aggiornato
6	Studio preliminare ambientale	1	Aggiornato
7	Verifica dei possibili effetti sui siti natura 2000	0	no
8	Modulo no VINCA	0	no
8 bis	VINCA - Screening Livello 1	0	Aggiornato
9	Piano di sicurezza	0	no
10	Specifiche tecniche dei materiali utilizzati	0	no
11	Dichiarazione conformità urbanistica	0	no
12	Estratto PI e permessi già in essere	0	no
13	Sistema di gestione EoW caso per caso - Terre	0	Nuovo
14	Sistema di gestione EoW caso per caso - Sabbia	0	Nuovo
15	Sistema di gestione EoW caso per caso - Materiale drenante	0	Nuovo
16	Schema di convenzione	0	Nuovo

Di seguito si riporta il dettaglio di ogni richiesta, con subito sotto una breve risposta rimandando agli elaborati progettuali aggiornati.

2 OSSERVAZIONI PROVINCIA DI VICENZA:

1. EoW Terra Vagliata

1. Rifiuti in ingresso con codice EER 17 05 04 e EoW 6 "Terra vagliata":

- a) esplicitare le condizioni di accettabilità del rifiuto al fine dell'ammissione al ciclo di recupero disciplinato dal DM 127/2024 (All. 1 lett. a) e Tab. 1);
- b) nel caso si intenda procedere con il recupero del rifiuto terre e rocce da scavo al di fuori del DM 127/2024, al fine di produrre EoW 6 "Terra vagliata", si informa che lo stesso si configura come un EoW "caso per caso"; pertanto si chiede la predisposizione della documentazione tecnica per la valutazione istruttoria ai fini del rilascio del parere "caso per caso" obbligatorio e vincolante da parte di Arpav, di cui all'art. 184 ter c.3 del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii, avvalendosi dei modelli/template condivisi dall'Ufficio Economia Circolare dell'Agenzia al seguente sito web: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1>. Si informa inoltre che le terre e rocce da scavo devono essere gestite separatamente a seconda del rispetto dei limiti in Col.A e in Col.B di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del TUA.

- a) È stato integrato al § 5.1 dell'elaborato 1 "Relazione Tecnica" i rifiuti ammissibili a recupero specificando maggiormente le condizioni di accettabilità del rifiuto EER 170504 il quale risulta ammesso a conferimento solamente il terreno che rientri entro i limiti di colonna B. I terreni al di fuori di colonna B e provenienti da siti contaminati non saranno ammessi.
- b) Si conferma l'intenzione di voler procedere secondo EoW caso per caso "Terra". Si rimanda pertanto all'elaborato 13_ "Sistema di gestione EoW Caso per caso – Terra"

2. Definizione altri EoW

- a) specificare gli utilizzi di destinazione dei materiali EoW 4 Sabbia e EoW 5 Ghiaino; qualora fossero rispettivamente destinati all'utilizzo specifico "realizzazione/manutenzione di sottoservizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi" e "materiale a pezzatura grossolana funzionale al drenaggio delle acque meteoriche e/o di falda ad esempio drenaggi, vespai e analoghi" si informa che gli stessi sono configurati come EoW "caso per caso", pertanto si chiede la predisposizione della documentazione tecnica sopracitata per la casistica della "Terra vagliata" al fine dell'ottenimento da parte di Arpav del parere di competenza;
- b) in merito agli Aggregati recuperati ai sensi del DM 127/2024, si informa, altresì, che per l'impiego specifico di cui alla lettera c) "Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali" (di cui anche alla quarta riga della Tabella 5, Allegato 2 del DM stesso), il requisito di idoneità tecnica secondo il "Capitolato tecnico dell'opera" risulta ad oggi sprovvisto di criteri e/o direttive/normative tecniche standard (es. UNI EN xxxxx ...) atti a comprovare la conformità del materiale che cessato la qualifica di rifiuto; pertanto, la produzione di EoW finalizzata all'impiego previsto a tale lettera c) dell'Allegato 2 al DM 127/2024 dovrà rispondere alla sola idoneità tecnica riferita specificatamente alla norma UNI 11531-1.

- a) Si specifica che gli utilizzi degli EoW Sabbia e Materiale drenante saranno destinati per l'utilizzo specifico di "realizzazione/manutenzione di sottosevizi come allettamenti, rinfranchi e analoghi" e "materiale a pezzatura grossolana funzionale al drenaggio delle acque meteoriche e/o di falda ad esempio drenaggi, vespai e analoghi". Si rimanda pertanto agli elaborati 14_ "Sistema di gestione EoW Caso per caso – Sabbia" e 15_ "Sistema di gestione EoW Caso per caso – Materiale drenante".
- b) In merito agli aggregati recuperati ai sensi del DM 127/2024 finalizzati all'impiego previsto alla lettera c) dell'allegato 2 del DM 127/2024 risponderanno all'idoneità tecnica riferita alla norma UNI 11531-1, prospetto 4b.

3. Capacità dell'impianto

- a) esplicitare il quantitativo massimo annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso (espresso in tonnellate/anno);
- b) rettificare il dato relativo alla quantità massima di stoccaggio dei materiali EoW riportati nel sottocapitolo 5.1.1 dell'elaborato n. 1 "Relazione tecnica descrittiva", in quanto dalla Tabella degli stoccaggi EoW riportata alla fine dello stesso elaborato e dal layout di cui all'elaborato grafico n. 3 "Planimetria di progetto" emerge che la sommatoria dei cumuli è pari a 2.100 tonnellate (1.050 m³).

- a) è stato inserito il quantitativo richiesto al § 5.1.1 dell'elaborato 1 "Relazione Tecnica" che risulta essere pari alla quantità massima di rifiuti sottoposti a trattamento
- b) è stata corretta la quantità massima di materiali EoW stoccati nelle baie. Si rimanda al § 5.1.1 dell'elaborato 1 "Relazione Tecnica" in cui è stato rettificato il quantitativo, in linea con quanto descritto nella tabella stoccaggi EoW e dell'elaborato grafico 3 "Planimetria di progetto".

4. Layout:

- a) esplicitare graficamente l'area di pesa;
- b) aree di stoccaggio rifiuto 17 05 04 terre e rocce da scavo destinato alla Linea di recupero 2 e relative aree per EoW Terra vagliata:
 - nel caso di gestione "contemporanea" di terre entro i limiti di "Col.A" e di "Col.B", definire due aree distinte per lo stoccaggio del rifiuto e due per lo stoccaggio di EoW Terra vagliata;

- nel caso di gestione "esclusiva" di una classifica (o solo terre entro i limiti di Col.A, o solo entro Col.B) o "alternata" tra Col.A e Col.B, esplicitarlo anche graficamente (inserendo ad esempio nell'area di stoccaggio individuata come R.2 la dicitura "Rifiuti 17 05 04 entro Col.A oppure entro Col.B").

- a) Nell'elaborato 5.3 tav 3 "Planimetria di progetto" è stata identificata l'area di pesa all'interno dell'area di controllo e accettazione.
- b) Per quanto riguarda il recupero di terre e rocce (170504) in colonna A e B queste devono intendersi come gestione "alternata" tra col. A e col B in funzione delle necessità aziendali del momento. Si rimanda al § 5.1.2.1 dell'elaborato 1 "Relazione Tecnica" e all'elaborato grafico 3 "Planimetria di progetto" in cui sono stati specificati tali accorgimenti.

5. Impatto sull'atmosfera:*Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera*

5. Non essendo stata eseguita una modellazione di dispersione delle polveri e altri inquinanti, si ritiene debbano essere integrate le modalità di mitigazione rispetto alla possibile polverosità diffusa, individuando modalità operative di pulizia e di abbattimento polveri della strada in ingresso dall'impianto, ovvero l'inserimento di impianto per lavaggio ruote mezzi in uscita piuttosto che la possibilità di utilizzo di coperture con strutture amovibili o teli.

Per limitare il più possibile la dispersione di polveri all'esterno dell'area dell'impianto si intendono implementare le seguenti ulteriori mitigazioni rispetto a quanto già previsto:

- a) Bagnatura periodica della strada di accesso mediante irrigatori.
- b) Predisposizione di un'area per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto.

Si rimanda al § 6.4 dell'elaborato 1 "Relazione Tecnica", § 7 dell'elaborato 3 "Relazione idraulica", elaborato 5.3 tav 3 "Planimetria di progetto" e elaborato 5.4 tav 4 "Planimetria delle reti"

6. Bilancio idrico

6. Predisporre un bilancio idrico, cui dovranno seguire specifiche valutazioni sulle soluzioni tecniche che consentano un riciclo completo delle acque di dilavamento, senza la necessità di prevedere scarichi residuali nella rete di raccolta acque meteoriche da destinarsi al corso d'acqua superficiale.

Al § 6.1.2 dell'elaborato 3 "Relazione idraulica" è stata eseguita una valutazione dell'apporto meteorico medio per l'area in esame consultando i dati reperibili dal sito di Arpav (https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi_anni)

Da tale valutazione ne scaturisce che l'evento meteorico medio nella stazione più vicina è dell'ordine degli 8-9 mm di precipitazione media ad evento i quali vengono pienamente raccolti dalla vasca di prima pioggia, e quindi al successivo riuso per l'impianto di abbattimento polveri, senza essere collettati direttamente allo scarico.

7. Fabbisogno idrico:

7. A completamento di quanto indicato al punto 6, si chiede di quantificare l'eventuale fabbisogno idrico da acquedotto nei periodi di scarsa o nulla piovosità, anche attraverso la predisposizione di un bilancio, cui dovranno seguire specifiche valutazioni sulle soluzioni tecniche che consentano un riciclo completo delle acque.

Al § 7.1 dell'elaborato 3 "Relazione idraulica" è stata eseguita una valutazione sul fabbisogno idrico in condizioni di assenza di precipitazioni. Dalle valutazioni effettuate la vasca di raccolta sarà in grado di alimentare l'impianto di abbattimento polveri per circa 7 giorni lavorativi in assenza di precipitazioni. Tale tempo risulta comunque essere in linea con i tempi e quantità di pioggia che periodicamente cadono nel territorio comunale di Asigliano Veneto.

8. Pozzetto di controllo:

8. Prevedere un pozzetto di controllo in uscita dal trattamento delle acque di prima pioggia, prima della confluenza nella rete definita come "Linea piazzali", oltre che chiarire le modalità di accesso agli eventuali pozzetti di controllo.

E stata inserito in tav 4 "Planimetria della rete di drenaggio" il pozzetto fiscale "PF" (non inserito per refuso nella revisione o della tavola) riportato anche nella tav 5 "Particolari linea di drenaggio". Le modalità di accesso agli eventuali pozzetti potranno avvenire direttamente dal piazzale dato che nella nuova configurazione tutti i pozzetti saranno visibili e verrà affisso all'interno del box ufficio una planimetria con layout effettivo dell'impianto e della rete di scarico.

Si fa comunque presente che l'accesso ai pozzetti risulta configurarsi come sito confinato e sospetto di inquinamento (disciplinato dal DPR 177/11) e solamente personale qualificato vi può operare.

9. Riposizionamento vasca acque meteoriche:

9. Prevedere un diverso inserimento delle vasca di raccolta delle acque meteoriche, ovvero l'implementazione nel progetto anche dell'attuale collocazione, in quanto sistema funzionale all'impianto di trattamento rifiuti e, quindi, da considerare unitariamente.

Si rimanda alla tav 4 "Planimetria della rete di drenaggio" aggiornata in cui l'intero sistema di trattamento delle acque meteoriche e relative vasche di raccolta risultano all'interno del perimetro di impianto.

10. Utilizzo vasca come vasca di laminazione:

10. Effettuare una valutazione tecnica sulla possibilità che la vasca di raccolta acque meteoriche, da usufruire come riserva idrica, possa essere considerata anche vasca di laminazione.

Sentito il consorzio di Bonifica non risulta possibile impiegare le vasche di raccolta acque previste come vasche di laminazione in quanto potrebbe instaurarsi la probabilità che durante un evento meteorico intenso le vasche siano già piene inficiando la laminazione delle acque.

11. Caratterizzazione dell'impatto acustico:

11. Nel capitolo relativo alle caratteristiche dell'impianto si riporta un frantoio alimentato con un generatore mentre a seguito si ipotizza la potenza sonora di attività di vagliatura/frantumazione con benna frantumatrice FB 250 e benna selezionatrice SR 15 e, inoltre, la valutazione considera come sorgenti sonore fisse esterne un escavatore cingolato FAI 13000 che dovrebbe lavorare alternativamente con una benna o l'altra; non è dunque prevista la contemporaneità dell'attività di frantumazione e quella di vagliatura; tale attività, nell'analisi del rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluto, è stata valutata considerando un tempo di funzionamento di 6 ore. Si chiede una nota di conferma o chiarificatrice in quanto il giudizio di compatibilità risulta vincolato al rispetto delle condizioni sovraesposte.

L'aggiornamento dello Studio Preliminare Ambientale Rev 01, al § 5.2.1, precisa che non è prevista la contemporaneità dell'attività di frantumazione e quella di vagliatura che verranno eseguite alternativamente l'una all'altra nel rispetto del periodo massimo di funzionamento di 6 ore.

Non è previsto attualmente alcun impianto di frantumazione alimentato da generatore, la cui emissione di rumore, a parità di funzionamento, sarebbe comunque inferiore all'utilizzo dell'escavatore FAI1300 con benna frantumatrice FB250 ed alternativa allo stesso.

12. Siepe

12. Nonostante sia stata indicata la siepe sempreverde nella Tav. 3 – Planimetri di progetto, si ritiene necessario che venga integrata o che venga prodotta apposita tavola dove sia possibile riscontrare maggiori dettagli e precisamente:
- a) indicazioni progettuali quali: sesto d'impianto e indicazione delle specie;
 - b) descrizione sintetica degli interventi, computo metrico estimativo delle nuove opere che tenga conto anche della manutenzione per un periodo di almeno tre anni.
- Per la realizzazione di tale siepe si chiede l'utilizzo di specie che rispettino il criterio di autoctonia e siano adatte alle funzioni previste; è inoltre richiesta la coerenza con le specie esistenti nelle aree limitrofe, al fine di garantire una maggiore uniformità e integrazione paesaggistica.
- Le funzioni della siepe dovranno essere garantite nel tempo, pertanto si suggerisce un costante monitoraggio sulle condizioni fito-patologiche degli esemplari presenti e si prescrive la pronta sostituzione di quegli esemplari ritenuti malati o deperienti.

La siepe perimetrale all'impianto verrà realizzata mediante la piantumazione di essenze di Ligusto (*Ligustrum vulgari*), essenza arbustiva autoctona, che ben si adatta a formare siepi robuste, a rapido accrescimento molto resistenti.

All'interno del § 6.6 dell'elaborato 1 "Relazione tecnica" di cui si rimanda, sono stati affrontati gli interventi necessari per la piantumazione e il programma di manutenzione della stessa.

13. VINCA

13) Vista la legge Regionale 12/2024, il regolamento regionale attuativo n. 4 del 09/01/2025 e il Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 15 del 17 febbraio 2025, è necessario produrre la valutazione preliminare/Screening (Livello I).

è stata predisposta la Valutazione di Incidenza Ambientale come richiesto. Si rimanda all'elaborato 8 "VINCA – Screening Livello 1".

3 OSSERVAZIONI COMUNE DI ASIGLIANO VENETO:

1. Bozza convenzione:

1. bozza di convenzione per Interventi di edilizia produttiva in DEROGA allo strumento urbanistico generale, contenente la proposta perequativa per compensazione ambientale da sottoporre al Consiglio Comunale;

Si allega bozza di convenzione all'elaborato 16_ "Schema di convenzione"

2. Opere facenti parte alla funzionalità dell'impianto:

2. tutte le opere/manufatti facenti parte la funzionalità dell'impianto, devono necessariamente farne parte, con l'esclusione della promiscuità con altre aree diversamente destinate; nello specifico devono essere incluse ed adeguatamente recintate all'interno dello stesso (impianto trattamento rifiuti):

- le siepi di mascheratura;
- la strada di accesso;
- il box ufficio;
- la tettoia mobile per deposito attrezzatura e macchinari, la quale nello specifico può rimanervi solamente 180 (d.p.r. 380/2001 art. 6 comma e-bis), diversamente è da considerarsi fissa e far parte oltre che dell'autorizzazione ambientale, anche di un progetto edilizio da autorizzarsi attraverso un P.D.C.;
- l'impianto di trattamento delle acque da dilavamento, includendo il pozzetto fiscale di prelievo;

Si rimanda alle tav 3 "Planimetria di progetto" e tav 4 "Planimetria delle reti" aggiornate in cui tutti gli impianti di trattamento delle acque e riserve idriche, aree di gestione esclusiva dell'impianto ricadono all'interno del perimetro d'impianto. Restano escluse le opere promiscue come la strada di accesso all'area in quanto a servizio promiscuo anche dell'area antistante l'impianto che sarà oggetto di futuri interventi non compresi del presente progetto.

3. Pozzetto fiscale:

3. sia indicato il pozzetto fiscale di prelievo delle acque reflue (meteoriche) inclusa l'indicazione stabile della segnaletica di individuazione;

Si rimanda alla risposta presentata alla provincia di Vicenza al punto 8. L'individuazione sarà visibile dalla planimetria di impianto che sarà affissa in impianto insieme alle misure di sicurezza da rispettare.

4. Acque di prima pioggia:

4. l'impianto di trattamento delle acque meteoriche "prima pioggia" deve essere dimensionato nei confronti della tipologia dei materiali depositati a cielo aperto con riferimento ai tempi di percolazione dei cumuli nel rispetto del d.lgs. n. 152/2006;

L'impianto di trattamento delle acque è stato progettato considerando diversi elementi:

- La semplicità della rete di drenaggio che rende estremamente basso il tempo di corrivazione;
- la tipologia di rifiuti in ingresso derivanti da attività di costruzione e demolizione.

Si fa inoltre presente che la vasca di prima pioggia che verrà realizzata avrà un volume maggiore (16 mc) rispetto a quanto previsto nei dimensionamenti (10 mc) proprio per garantire una maggiore depurazione delle acque, e in grado di trattenere tutto il volume di un evento meteorico medio.

Si rimanda all'elaborato 3 "Relazione idraulica" aggiornato.

Si fa inoltre presente che la ditta il cui nuovo impianto sarà di uso praticamente esclusivo esegue lavori pubblici di costruzioni e manutenzioni stradali, acquedottistiche e fognarie e pertanto gestisce materiali che allo stato originario sono ben presenti nell'ambiente circostante.

Inoltre, i rifiuti che sono attualmente gestiti e conferiti a centri terzi, sono sistematicamente accompagnati da analisi chimiche specifiche le quali accertano già prima della rimozione se il materiale supera o meno i limiti di concentrazione fissati dalle normative di settore. Inoltre per i materiali aventi codici a specchio e con particolare riferimento a terre e rocce da scavo contenenti percentuali di materiale antropico e conglomerato bituminoso (EER 170302), vengono inoltre eseguiti test di cessione atti a verificare che il rilascio di eventuali sostanze inquinanti sia inferiore dei limiti imposti dalla normativa.

Di tutte le analisi dei rifiuti che la ditta ha gestito, tutti i rifiuti sono stati classificati NON PERICOLOSI.

5. Cumuli e caditoie:

5. i cumuli di materiale trattato e da trattare, non devono superare i limiti d'ingombro indicati nel progetto, al fine di evitarne riempimenti casuali delle caditoie della raccolta acque meteoriche, le quali devono essere regolarmente mantenute al fine di garantirne l'efficienza;

I cumuli di materiale saranno confinati da muri formati con blocchi di cls tipo "lego" aventi un'altezza pari a 1.8 m (si veda punto successivo) e da barriere in cls new jersey per confinamenti più piccoli. Per quanto riguarda i lati dei cumuli non trattenuti dai muri questi verranno mantenuti distanti da caditoie al fine di evitarne l'intasamento. Per aumentare inoltre l'efficienza del sistema di raccolta acque è prevista l'installazione **su tutte le caditoie** di un sifone al di sotto della

griglia in ghisa con il compito di trattenere al suo interno sin dal principio sedimenti grossolani e aumentare così l'efficienza del trattamento depurativo evitando di depositare meno sedimenti possibili sulla vasca disabbiatrice.

6. Murature di contenimento:

6. le murature di contenimento delle materie trattate e da trattare, realizzate con i blocchi in c.l.s. di sostegno componibili a secco, devono essere adeguatamente quotate sia in pianta che in sezione e supportate da adeguati calcoli strutturali;

I muri di delimitazione dei cumuli saranno realizzati con elementi prefabbricati in cls tipo "Lego". I blocchi sono ispirati al principio di incastro dei mattoncini Lego in cui sulla superficie di base e in sommità sono presenti dei tronchi di piramide i quali consentono un preciso e veloce accoppiamento dei blocchi in grado di contrastarne lo scorrimento reciproco.

I blocchi avranno una larghezza pari a 60 cm. La lunghezza dell'elemento varia invece da circa 60 cm sino a 180 cm a seconda dell'assemblaggio dei muri.

Si rimanda al § 6.3 dell'elaborato 1 "Relazione tecnica" in cui è stata eseguita una verifica di stabilità del muro

7. Cordoli

7. l'area impermeabilizzata, oltre che alle pendenze necessarie al convogliamento delle acque meteoriche deve essere delimitata da un cordolo continuo in calcestruzzo con altezza di minima di cm. 15 al fine di scongiurare eventuali percolamenti all'esterno dell'impianto.

È prevista la posa di un cordolo in cls lungo tutto il perimetro. Si rimanda a tav 7 "Particolari costruttivi"

8. Aspetto edilizio

8. per l'aspetto edilizio autorizzativo, tutte le opere di progetto, devono essere dettagliate con elaborati grafici contenenti piante prospetti e sezioni oltre che alla planimetria generale di inserimento;

Il box ufficio che verrà installato, sarà realizzato mediante una struttura modulare prefabbricata realizzata con struttura in acciaio zincata e pareti, soffitto piano di calpestio con pannelli isolanti. Si rimanda all'elaborato 5.7_tav 7 "particolari costruttivi" in cui sono state inserite le dimensioni di del box ufficio.

9. Aggiornamento planimetria di progetto:

9. si richiede un aggiornamento dell'allegato 3 "PLANIMETRIA DI PROGETTO" con il calcolo delle superfici funzionali all'impianto (vedi specifica punto 2°), tale elaborato dovrà far parte integrante della convenzione da stipulare con il comune di Asigliano Veneto per la deroga al divieto normativo di P.I., il quale è soggetto al parere del consiglio Comunale.

È stata predisposta apposita tavola allegata alla convenzione con l'individuazione del perimetro, e relativa superficie, oggetto di perequazione urbanistica. Si rimanda all'elaborato 16 "Schema di convenzione" per ulteriori dettagli.

4 CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO

1. Relazione tecnica con aggravio idraulico:

- una relazione tecnico-idraulica con analisi dell'aggravio idraulico di tutti gli interventi che si andranno a realizzare;

All'interno dell'elaborato 3 "Relazione idraulica" è stato inserito il § 5 in cui è stata affrontata la compatibilità idraulica dell'intervento secondo la DGRV 2948 del 6/10/2009 e le indicazioni del Consorzio di bonifica.

2. Planimetria acque:

- planimetria della zona d'intervento con indicazione delle aree impermeabilizzate, del bacino di laminazione e relativo tracciato di deflusso delle acque meteoriche fino allo scolo consortile di riferimento;

Si rimanda alle tavole 4 "Planimetria della rete di drenaggio" e tav 5 "Particolari linea di drenaggio e trattamento acque" aggiornate in cui è individuato, su base ortofoto, il percorso delle acque di meteoriche fino allo scolo consortile e il pozzetto con "bocca tassata" che sarà installato prima dello scarico delle acque sulla fognatura acque bianche comunale.

3. Dichiarazione aree di sgrondo:

- dichiarazione delle aree di sgrondo di cui si allega fac-simile alla presente richiesta.

Si allega dichiarazione del professionista

5 AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE ALPI ORIENTALI

○ quanto agli aspetti di tutela e gestione delle risorse idriche rileva che la ditta proponente non ha riportato una valutazione di coerenza del progetto rispetto a quanto previsto dal Piano di Gestione delle Acque vigente. Si richiede pertanto che le indicazioni riportate nell'Elaborato n. 6 "Studio Preliminare Ambientale", capitolo 3, sottocapitolo 3.2 "Pianificazione settoriale", vengano aggiornate riportando una valutazione di conformità al Piano di Gestione delle Acque attualmente in vigore per il periodo 2021-2027. La documentazione è consultabile al seguente indirizzo: <https://distrettoalpiorientali.it/piano-gestione-acque/piano-gestione-acque-2021-2027/>.

L'aggiornamento dello Studio Preliminare Ambientale Rev 01, ha visto l'introduzione del § 3.2.7, che analizza le previsioni del Piano di Gestione delle Acque vigente, successivamente sottoposte a valutazione di coerenza del progetto al § 3.3, dove non sono state riscontrate incongruenze con le prescrizioni di Piano in considerazione delle soluzioni impiantistiche adottate per la gestione e trattamento delle acque meteoriche.